Piano Annuale per l'Inclusione

IC "F. D'Este" – Massa Lombarda

AGGIORNAMENTO DEL MESE DI GIUGNO 2024



P.I.

Special Education Needs: Siamo Tutti Speciali

Viaggio attraverso percorsi metodologici inclusivi
di docenti, studenti e famiglie

A.s. 2023/2024

Sommario

- **Introduzione**
- **Attori, metodologie e spazi**
- **Finalità del PAI**
- **I nostri principi di inclusione**
- **Alunni con Bisogni Educativi Speciali**
- **Area alunni con disabilità L.104/1992**
- **Area Alunni con D.S.A. (L.170/2010)**
- **Area Alunni A.D.H.D**
- **Area Alunni Stranieri**
- **Area Alunni in condizione di disagio**
- **Area Alunni con fabbisogno di somministrazione farmaci**

Allegati :

- **PROGETTO D'ISTITUTO "PROMOZIONE SUCCESSO SCOLASTICO"**
- **Tabella alunni BES dell'Istituto**
- **PROTOCOLLO inclusione alunni con CIS**
- **PROTOCOLLO inclusione alunni DSA**
- **PROTOCOLLO d'accoglienza alunni stranieri**
- **Modello PDF primaria**
- **Modello PDF secondaria**
- **Modello PEI**
- **Modello verifica PEI**
- **Scheda individuazione BES**
- **Scheda di classe rilevazione BES**
- **Modello PDP primaria**
- **Modello PDP secondaria**
- **Registro somministrazione farmaci**

1. INTRODUZIONE

La nota ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano annuale per l'Inclusione non va "*interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali"* ma come uno *"strumento di progettazione*" dell'offerta formativa delle scuole "*in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*".
Viene inoltre confermato che la redazione del P.A.I. non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone, ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

Il P.I. (aggiornamento Decreto Legislativo n. 66/2017) serve quindi a migliorare il grado di inclusività nelle nostre scuole. In che modo? Coinvolgendo tutti gli attori in una progettazione seria e collaborativa, facendoci riflettere sulla didattica che deve essere attenta ai bisogni educativi degli alunni, invitandoci a considerare il nostro lavoro come costantemente 'in progress', flessibile e modulabile secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire.

Il punto di partenza è senza dubbio l'analisi attenta del contesto in cui operiamo. E' infatti necessario concentrare il nostro fare sul 'microcosmo scolastico locale', simile eppure diversissimo dagli altri, per poi progettare percorsi educativi attenti al singolo e alla valorizzazione dei suoi punti forti per accompagnarlo nella realizzazione del proprio progetto personale di vita.

A seguire, il focus del lavoro scolastico deve spostarsi sull'identificazione dei nuclei fondanti delle discipline, al fine di poter puntare alle competenze chiave di cittadinanza europea.

Il *fil rouge* per perseguire questi obiettivi è dato dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo verticale, strumento prezioso che, come una sorta di bussola ideale, indica i traguardi di arrivo lasciando a tutti la libertà su come perseguirli, in modo da ritagliare un percorso 'tailor made' su misura di tutti e di ciascuno.
Nel nostro PTOF si inserisce il progetto globale di inclusione intitolato "Special Education Need: siamo tutti speciali!" che ci guida nello svolgimento del nostro lavoro.

2. ATTORI, METODOLOGIE E SPAZI

ATTORI

Tutto il personale della scuola è coinvolto nella realizzazione di questo progetto, che si interseca strettamente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto:

- gli STUDENTI che sono al centro dell'azione educativa e collaborano alla costruzione del proprio percorso/progetto di vita;
- i DOCENTI che attivano i percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate per 'insegnare ad imparare' a tutti, facendo leva sui punti di forza, scoprendo gli stili di apprendimento e mettendo in campo una didattica innovativa e personalizzata;
- il PERSONALE ATA che collabora nell'organizzazione delle attività, nella sorveglianza, nella documentazione delle 'best practices';
- le FAMIGLIE che condividono le modalità di lavoro, di approccio, di rilevazione delle difficoltà, avanzano proposte costruttive per rendere il processo educativo coeso e sensato;
- il DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Castaldi Giovanna, che funge da organizzatore, facilitatore e mediatore tra le diverse 'forze' in campo;
- il TERRITORIO dei tre Comuni nei quali si trovano i 7 plessi dell'Istituto, che con le loro risorse umane e finanziarie rendono possibili gli interventi mirati e l'individuazione delle problematiche (operatori ASL, educatori, neuropsichiatri infantili, psicologi, assessori all'istruzione e alle politiche sociali, assistenti sociali, volontari)
- la COMUNITÀ RESIDENZIALE 'Maria Immacolata' di Massa Lombarda, che accoglie molti dei nostri ragazzi in difficoltà e ci aiuta a farli crescere.

COSTITUZIONE DEL G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*) e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, vista anche la Legge 104/92 art. 15 comma 2 come sostituito dal D. Lg.s n. 66/2017 art. 9 c. 8, il Capo d'Istituto ha costituito il G.L.I., un gruppo di lavoro composto da docenti curriculari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA nonchè da specialisti dell'ASL del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Le FS del Progetto Inclusione Avenia Monica, Bucchi Sandra, Rambelli Aurora fungono coordinatrici dei lavori e raccolgono la documentazione necessaria. Vengono invitati a far parte del G.L.I. anche gli educatori scolastici che collaborano con la nostra scuola, la referente per i Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna dott.ssa Franchi Ilaria e il coordinatore dott. Marco Camminata della Comunità Residenziale 'Maria Immacolata', con la quale collaboriamo assiduamente per l'inserimento in classe dei ragazzi a loro affidati, un genitore di scuola Primaria e uno della scuola Secondaria di alunni certificati.

Il gruppo ha come finalità quella di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni, con azioni di tipo consultivo, progettuale, valutativo. Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione nonchè i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

CONVOCAZIONE DEL G.L.I.

Il G.L.I. è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico e si riunisce con tutte le componenti all'inizio e/o alla fine dell'anno scolastico, e ogni qualvolta se ne ravveda la necessità, per valutare l'operato svolto, trovare criticità e suggerire nuove azioni.
E' possibile prevedere l'allargamento del gruppo di lavoro ad altre figure, esperti/specialisti.

METODOLOGIE

I docenti dell'Istituto applicano metodologie adatte ai diversi stili di apprendimento personalizzando il più possibile i percorsi.
Quando necessario sono attivate metodologie laboratoriali, per insegnare agli alunni a lavorare in piccolo gruppo, cercando i modi più opportuni per comunicare e per valorizzare il loro apprendimento. Si rileva come le metodologie laboratoriali abbiano sostenuto l'aspetto motivazionale, come punto nodale soprattutto per chi è in difficoltà.
Molto significativo il lavoro di potenziamento linguistico, date anche le caratteristiche particolari della nostra scuola che accoglie ragazzi di diversa nazionalità e diversi alunni neoarrivati. Si lavora per gruppi, spesso affiancando all'alunno straniero un tutor scelto tra i pari.
In alcuni casi, soprattutto alla Scuola Secondaria, sono introdotti laboratori di tipo pratico-manipolativo per fare leva sugli interessi dei ragazzi in difficoltà e più demotivati, in vista anche di un orientamento futuro.

SPAZI

Gli spazi utilizzati sono quelli tradizionali: l'aula, i laboratori di arte, di lingue e di informatica, l'aula dell'atelier creativo e spazi meno convenzionali come il giardino esterno e la piccola cucina della scuola, l'aula multisensoriale..
I docenti di sostegno lavorano anche all'esterno dell'aula, creando gruppi a classi aperte e attività di recupero per gruppi di livello, soprattutto nella Scuola Secondaria, in vista della realizzazione di un percorso da presentare in sede di Esame di Stato.
Gli spazi virtuali delle piattaforme informatiche sono usati principalmente con l'affiancamento dei docenti.



3. FINALITA' DEL P.I.

'*L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione'.*

*(*Conclusions and Recommendations of the 48th Session
of the International Conference on Education, Ginevra 2008*)*

In quest'ottica il P.I. è innanzitutto uno strumento di autoriflessione che ci stimola a valutare i risultati raggiunti dai nostri alunni (successo formativo) e soprattutto il loro 'stare bene a scuola'. Il Piano Annuale fornisce un supporto prezioso per il lavoro da svolgere nell'anno successivo, partendo dalle positività e analizzando le criticità per tramutarle in risorse. La nostra scuola si impegna, tramite l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, a garantire un approccio educativo unitario e una certa continuità malgrado il *turnover* massiccio di docenti.
Il P.I. è centrale per riportare il Collegio a riflettere sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati e sull'effettiva messa in pratica di una didattica inclusiva. I docenti si sono impegnati a proseguire nel lavoro di verticalizzazione dei curricoli, ma soprattutto a confrontarsi 'in orizzontale' tra classi parallele per individuare le modalità di personalizzazione atte a permettere a tutti di apprendere in maniera significativa.
Infine esso si offre come possibilità per coinvolgere maggiormente le famiglie e condividere modalità d'azione e criteri educativi.
Al centro della riflessione di ogni anno scolastico ci si propone di riflettere sulla frase '**Nessun bambino è perduto se ha un insegnante che crede in lui'**, che serve da sprone a migliorare sempre la didattica, attraverso una formazione costante, un lavoro d'équipe e un confronto fruttuoso.
Tutto parte da quello *sguardo pedagogico* che fa sì che un docente possa accorgersi della persona che ha davanti, individuando i suoi punti di forza, ma anche le difficoltà, e lo sappia condurre a scoprire le proprie potenzialità e i talenti.

4. I NOSTRI PRINCIPI DI INCLUSIONE

Prendendo spunto dal “Profilo dei docenti inclusivi” 2012 elaborato dalla *European Agency for Development in Special Needs Education*, abbiamo cercato dei valori condivisi e irrinunciabili se vogliamo che il nostro ambiente di apprendimento sia davvero inclusivo.
Questo è il nostro 'decalogo' di riferimento:

1. **Saper considerare e sfruttare le differenze come risorse**.
2. **Curare lo sguardo che rivolgiamo ai nostri alunni**: nessuno diventa intelligente e capace se non viene 'guardato' come tale.
3. **Collaborare sempre**, nell'ottica della condivisione dei problemi e delle ‘best practices’.
4. **Aggiornarsi** e curare il proprio 'professional development': non esiste solo 'l'imparare ad imparare' degli alunni, ma anche 'l'imparare a insegnare' che dura tutta la vita (LLP)
5**. Individuare le attività di apprendimento che gli alunni considerano utili** e importanti per il proprio sviluppo.
6. **Attribuire la massima importanza alla qualità del lavoro svolto e alla partecipazione di tutti,** secondo le proprie capacità e interessi, al fine del conseguimento del successo scolastico per tutti gli alunni.
7. **Favorire un clima di accoglienza e benessere** affinché le ore trascorse a scuola siano gradevoli e utili per tutti, studenti e docenti.
8. **Evitare le 'classificazioni inamovibili'**: gli studenti sono persone in divenire e la loro personalità non può essere catturata in un fotogramma fisso, piuttosto sono come dei cortometraggi in continua fase di montaggio e rimontaggio.
9**. Instaurare una relazione con gli alunni**: in mancanza di rapporti veri, è impossibile crescere e apprendere.
10. La valutazione è un punto nodale, di continua ricerca: bisogna **focalizzare l'attenzione sui punti di forza degli studenti e privilegiare i momenti di valutazione formativa.**



5. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La C. M. n. 8 del 6 marzo 2013 estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla L. 53/2003, e individua le azioni da intraprendere sia a livello territoriale che di singola istituzione scolastica.
Tra queste, si prevede la possibilità di redigere Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.) contenenti l'indicazione delle strategie e degli strumenti adottati per la personalizzazione dei percorsi degli alunni in difficoltà, come individuati dalla normativa vigente.
A giugno 2024 è stata aggiornata la tabella di rilevazione degli alunni con BES. Vedi **Allegato_b**

6. AREA ALUNNI BES CON DISABILITA', con CIS (Certificato di Integrazione Scolastica)L.104/1992

Nelle scuole Primarie e Secondarie dell'Istituto sono progettati percorsi educativo-didattici con lo scopo di promuovere e sostenere il pieno sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale e scolastico degli alunni con disabilità, valorizzare le loro potenzialità e dei gruppi classe che li accolgono, per conseguire il successo scolastico di tutti.
Vengono annualmente progettati anche laboratori di vario genere (pratico- manipolativi, musicali, informatici, di educazione motoria, espressivi…) con strategie e metodologie che possano rispondere alle esigenze degli alunni: attività di affiancamento all'interno della classe, attività svolte in piccolo gruppo, attività di laboratorio svolte a classi aperte, momenti di insegnamento individualizzati, attività di laboratorio in cui gruppi misti di alunni vivono momenti dedicati all'espressività corporea, grafica e manipolativa.
I docenti di sostegno attrezzano spazi che raccolgono giochi, materiali strutturati , libri didattici specifici per la disabilità , PC . Esistono anche spazi utili per accogliere i bambini più gravi durante il primo periodo di scuola o in corso d'anno, favorendo un inserimento graduale, piacevole e proficuo all'interno delle classi. Inoltre, in alcune aule sono stati allestiti angoli diversificati e strutturati che permettono l'apprendimento, il gioco e il relax.

I GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE: G.L.I. E G.L.O. Le necessità degli alunni con disabilità certificata (L. 104/1992) vengono accolte e monitorate dai Gruppi di Lavoro per l'Handicap che hanno il compito di garantire il diritto allo studio e il successo formativo degli alunni con disabilità
Essi sono il **G.L.I.** (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) e il **G.L.O**. (Gruppo di Lavoro Operativo) e promuovono, all'interno dell'Istituto, attività finalizzate alla promozione delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione in un'ottica di piena inclusione.

- Il **G.L.I.** ha il compito di coordinare, promuovere e valutare le iniziative che coinvolgono gli alunni con disabilità che frequentano i 7 plessi dell'Istituto. E' presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto dalla Funzione Strumentale "Alunni con disabilità", dai docenti di sostegno, dai coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, ma può essere esteso ad altre figure che operano nel territorio (enti locali, specialisti) e ad una rappresentanza delle famiglie.
  Si riunisce in sessione plenaria o ristretta, con la sola presenza dei docenti, all'inizio di ogni anno scolastico e, a seguire, ogni qualvolta se ne ravveda la necessità. Gli incontri sono convocati dal Dirigente Scolastico o da un suo rappresentante delegato.
  Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza e di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

- I **G.L.O.** sono invece composti dai docenti di sostegno, dai docenti della classe, dall'esperto ASL, dai genitori dell'alunno con disabilità e tutte le figure professionali esterne che collaborano per lo sviluppo psicofisico del bambino. Se ritenuto opportuno, al gruppo di lavoro possono partecipare anche altre figure che operano con lo studente (educatori, logopedisti, assistenti sociali ...). Gli incontri vengono calendarizzati con la ASL in accordo con il Dirigente Scolastico e sono comunicati agli insegnanti e ai genitori interessati.

La finalità dei Gruppi Operativi è quella di confrontarsi, collaborare, raccogliere e condividere informazioni al fine di predisporre il Piano di Funzionamento e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno, da redigere in sede di Consiglio di classe. Analogamente, al termine dell'anno scolastico, i gruppi hanno il compito di verificare l'efficacia e la ricaduta didattica degli strumenti adottati.

RAPPORTI ASL-SCUOLA:

- Ad inizio anno scolastico è garantito un incontro con gli specialisti che hanno in carico gli alunni con disabilità. Essi collaborano in modo diretto alla compilazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

Per il corrente anno scolastico, gli incontri sono stati calendarizzati in orario antimeridiano e pomeridiano, tenendo conto sia delle esigenze degli operatori ASL, che delle esigenze di servizio dei docenti curriculari.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA:

- La collaborazione della famiglia del ragazzo con disabilità e dei docenti è fondamentale. Quando ciò esiste, il ragazzo ne trae grande vantaggio.
- Durante l'anno scolastico si tengono incontri con i genitori degli alunni con disabilità, che condividono il P.E.I., inteso come parte del progetto di vita dell'alunno. È stata rilevata la tendenza delle famiglie degli alunni disabili a rapportarsi prevalentemente con i docenti di sostegno, investendoli anche del ruolo di intermediari con gli altri docenti della classe in caso di difficoltà-situazioni particolari.

COLLABORAZIONE EQUIPE PEDAGOGICA/CONSIGLIO DI CLASSE:

- Come da Piano Annuale delle Attività d'Istituto, nel mese di novembre i consigli di classe e le equipes pedagogiche, coordinate dall'insegnante di sostegno, elaborano in sede di Consiglio di classe il P.E.I. (allegato H e allegato I) dell'alunno con disabilità.

Gli incontri dedicati alla stesura dei documenti sono in genere preceduti da un incontro con referente ASL e genitori dell'alunno per il confronto, la raccolta e la condivisione di informazioni da utilizzare in previsione della stesura della programmazione individualizzata.

La collaborazione interna del consiglio di classe/equipe pedagogica è tendenzialmente positiva all'interno dell'Istituto, ma sicuramente migliorabile. Nonostante si registri una minore alternanza dei docenti di sostegno assegnati sulle classi, la presenza di molti docenti a tempo determinato o in anno di formazione costituisce un punto di attenzione dell'Istituto nell'ottica della continuità e dell'efficacia delle azioni educative intraprese. L'alternanza annuale dei docenti, infatti, rallenta la fase di programmazione delle attività perché il nuovo docente necessita di tempo per conoscere l'alunno e per individuare le strategie didattiche d'intervento più opportune nell'ambito di quelle previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

RISORSE UMANE – FINANZIARIE – MATERIALI

- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno
- FS Alunni con disabilità
- Laboratori e progetti previsti nel progetto "Promozione successo scolastico" e di Plesso.
- Materiale (cartaceo, informatico…) e strumentazioni (pc, Lim, tablet..) per supportare e facilitare l'apprendimento degli alunni.
- possibilità di usufruire di materiali e strumenti in comodato d'uso da CDH di Faenza.
- Finanziamenti dal Fondo di Istituto.

7. AREA ALUNNI BES CON D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento) (Legge n. 170/2010)

RAPPORTI ASL-SCUOLA-ENTI

- Presa in carico degli alunni qualora si riscontri, dallo screening svolto, una possibile difficoltà di apprendimento.
- Monitoraggio attivo per l'evoluzione del trattamento negli alunni con D.S.A.
- Organizzazione del Piano Didattico Personalizzato (allegati L e M) e individuazione di strategie.
- Collaborazione con AID (Associazione Italiana Dislessia) per i Libri Digitali.

RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA

- Colloqui con le famiglie per informare, condividere e sensibilizzare in tema di Disturbi Specifici d'Apprendimento.
- Condivisione e consegna di materiale didattico specifico (strumenti compensativi) da utilizzare a casa per agevolare il metodo di studio (software, materiale cartaceo).
- Stesura e condivisione del Piano Didattico Personalizzato.

COLLABORAZIONE EQUIPE PEDAGOGICA/CONSIGLIO DI CLASSE

- Per promuovere l'inclusione all'interno dell'Istituto Comprensivo, si svolgono una serie di attività volte alla sensibilizzazione e alla presa in carico attiva degli alunni Dsa. Nello specifico, le diverse Equipe pedagogiche e i Consigli di classe collaborano per organizzare strategie, percorsi e conoscenze in tema di Disturbi specifici di apprendimento. In particolare si punta l'attenzione sulla rilevazione e il trattamento dei disturbi specifici di apprendimento attraverso screening mirato per le classi prime e seconde della scuola Primaria. Durante il corrente anno scolastico è stato previsto e realizzato lo screening per le difficoltà nell'area logico-matematica, per gli alunni della classe terza della scuola primaria.
- Formazione specifica rivolta ai docenti per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento attraverso prove mirate e per l'utilizzo di strategie e strumenti compensativi.
- Screening (una somministrazione all'anno entro maggio prove MT di Cornoldi) per l'individuazione precoce.

RISORSE UMANE – FINANZIARIE – MATERIALI

- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno (se presenti nella classe)
- FS Alunni DSA
- Gruppo DSA formato da docenti delle classi prime, seconde e terze della scuola primaria per il monitoraggio delle difficoltà di apprendimento.
- Laboratori e progetti previsti nel progetto "Promozione successo scolastico" e di Plesso.
- Materiale (cartaceo, informatico…) e strumentazioni (pc, Lim, tablet..) per supportare e facilitare l'apprendimento degli alunni.
- Software specifici e giochi didattici per rafforzare le competenze fonologiche.
- Finanziamenti dal Fondo di Istituto.



8. AREA ALUNNI CON A.D.H.D

INTRODUZIONE: UN'AREA ANCORA IN OMBRA

Tra gli alunni con Bisogni Educativi Speciali rientrano anche coloro che presentano un disturbo da deficit di attenzione e iperattività (noto con la sigla ADHD, *Attention Deficit Hyperactivity Disorder*). Esso si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà nell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili a un deficit dell'intelligenza.

In genere questi studenti hanno difficoltà nel:

- selezionare le informazioni necessarie per eseguire il compito e mantenere l'attenzione per il tempo utile a completare la consegna;
- resistere a elementi distraenti o a pensieri divaganti;
- regolare il comportamento (eccessiva irrequietezza motoria);
- controllare risposte o comportamenti inappropriati;
- costruire e mantenere relazioni positive con i coetanei;
- autoregolare le proprie emozioni (demoralizzazione, ansia, aggressività)
- seguire i ritmi di apprendimento della classe

Per supportare questi alunni nel loro processo di apprendimento, il nostro Istituto fa riferimento alle indicazioni fornite nel protocollo operativo n. 4089 del 15/06/2010 del MIUR. Tali indicazioni, fondamentali per migliorare l'apprendimento e il comportamento degli alunni con ADHD, risultano importanti anche per approntare una didattica efficace con quegli alunni che, anche in assenza di certificazione, presentano difficoltà di apprendimento e comportamentali in parte assimilabili a quelle descritte sopra.

RAPPORTI ASL – SCUOLA

- In presenza di alunni certificati, si ritiene opportuno calendarizzare gli incontri tra docenti della scuola e ASL per fissare durante l'anno scolastico momenti di confronto, dialogo e monitoraggio degli alunni con ADHD, per un opportuno scambio di informazioni e per una gestione condivisa di progetti educativi appositamente studiati.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

- La famiglia presenta alla scuola apposita documentazione, inserita in un protocollo riservato, ed espone la situazione al Dirigente Scolastico, il quale a sua volta informa i docenti della classe in cui l'alunno è stato inserito.
- I docenti prendono visione della documentazione rilasciata da un servizio specialistico (caratteristiche del disturbo, diagnosi e indicazioni di trattamento, suggerimenti psicoeducativi); tengono i contatti con i genitori dell'alunno e con gli specialisti che lo seguono; definiscono le strategie metodologico-didattiche per favorire un migliore adattamento scolastico e sviluppo emotivo e comportamentale.

COLLABORAZIONE EQUIPE PEDAGOGICA/CONSIGLIO DI CLASSE

- I docenti che operano in contesti in cui sono presenti alunni con ADHD (non sempre certificati) utilizzano tecniche educative e didattiche che risultano inclusive per tutti gli alunni della classe. Predispongono inoltre ambienti di apprendimento in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione.
- Dal punto di vista educativo e didattico, i docenti definiscono con tutti gli studenti poche, ma chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe; concordano con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana; sollecitano l'alunno all'organizzazione del proprio banco e del proprio materiale, compresa la scrittura dei compiti sul diario; favoriscono l'utilizzo delle nuove tecnologie (TIC) ; organizzano prove scritte suddivise in più parti (o quesiti) e comunicano chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito; valutano gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.
- Per quanto riguarda la valutazione del comportamento di questi alunni, l'Istituto fa riferimento alle indicazioni contenute nel Decreto Ministeriale n. 5 del 16 gennaio 2009 "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento", che invita i docenti a considerare i fattori presenti nella diagnosi di ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno.

RISORSE UMANE – FINANZIARIE – MATERIALI

- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno (se in servizio nella classe)
- FS Alunni con disabilità
- Laboratori e progetti previsti nel progetto "Promozione successo scolastico" e di Plesso.
- Materiale (cartaceo, informatico…) e strumentazioni (pc, Lim, tablet..) per supportare e facilitare l'apprendimento degli alunni
- finanziamenti dal Fondo di Istituto amenti dal Fondo di Istituto

9. AREA ALUNNI STRANIERI

ALUNNI NON ITALOFONI

L'Istituto Comprensivo "F. D'Este" di Massa Lombarda è caratterizzato da una forte presenza di alunni di nazionalità e/o madrelingua non italiana; per questo si è dotato di strumenti e strategie per il loro inserimento e la loro integrazione nel tessuto scolastico. Si cura una buona accoglienza, come primo passo, per costruire un rapporto basato sul riconoscimento reciproco; l'accoglienza inoltre presuppone una presa in carico effettiva ed una reale progettazione.

Per fare ciò la scuola si avvale principalmente della competenza dei docenti che predispongono, per l'alunno neo arrivato, azioni di accoglienza e inserimento. Tali azioni sono supportate dalla presenza di un mediatore linguistico/culturale , nel caso di alunni neo arrivato oppure di un facilitatore se gli alunni hanno già frequentato per un periodo medio- lungo la scuola italiana ed hanno già una sufficiente competenza linguistica dell'italiano.

L'accoglienza rappresenta solo il primo passo per una reale integrazione; la scuola organizza anche dei laboratori di facilitazione linguistico/culturale per gruppi di livello, oppure gruppi misti. Le attività laboratoriali vengono impostate dopo avere effettuato l'analisi dei bisogni effettivi degli alunni. Principalmente si tratta di laboratori di italiano L2, ma ci sono anche laboratori di recupero e potenziamento linguistico e disciplinare nelle diverse materie. Alcuni alunni inoltre sono stati coinvolti nelle attività in orario extrascolastico; tali attività sono state colte favorevolmente anche dalle famiglie.

Un altro aspetto importante è la ricerca continua di collaborazione con famiglie non italofone con le quali è necessario instaurare una relazione positiva fin dai primi giorni d'ingresso nella scuola; ciò avviene anche attraverso l'aiuto del mediatore di territorio.

MODALITÀ OPERATIVE DEI DOCENTI

In generale tutti i docenti coinvolti nell'inserimento di alunni provenienti da altri Paesi sono favorevoli:

- all'applicazione del protocollo di accoglienza;
- a prestare attenzione al clima relazionale della classe in cui è inserito;
- a favorire la piena inclusione dell'alunno non italofono anche attraverso lavori a piccoli gruppi;
- a momenti di osservazione in situazione;
- a predisporre attività adeguate alle competenze dell'alunno, quindi a personalizzare il percorso;
- a individuare modalità di semplificazione linguistica e a tenere in considerazione la possibilità di utilizzare tempi più lunghi per una valutazione del percorso didattico per gli alunni neoarrivati;
- più in generale a mettere in campo strategie rivolte all'insegnamento/apprendimento dell'italiano come lingua due.
-

RISORSE UMANE – FINANZIARIE – MATERIALI

- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno (se presenti nella classe)
- Facilitatori linguistici
- Mediatori linguistici
- FS alunni stranieri

- Laboratori e progetti previsti nel progetto “Promozione successo scolastico” e di Plesso.
- Materiale (cartaceo, informatico…) e strumentazioni (pc, Lim, tablet..) per supportare e facilitare l’apprendimento degli alunni stranieri
- Finanziamenti dal Fondo di Istituto
- Finanziamenti specifici per gli alunni stranieri



10. AREA ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Quest'area è tra le più difficili da definire, in quanto comprende tutti quei ragazzi che rimangono 'in ombra' e che spesso affrontano con difficoltà il percorso scolastico senza peraltro farlo notare.
Sono stati questi i motivi che ci hanno spinti a realizzare uno strumento di rilevazione di questi 'bisogni sommersi', per poter operare al meglio e monitorare la situazione relativa agli alunni in difficoltà del nostro Istituto (Allegati A e B). Le Funzioni Strumentali, in collaborazione con la staff di Dirigenza e i docenti hanno lavorato negli anni alla messa a punto di un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali, al fine di individuare le strategie e gli strumenti didattici più opportuni da adottare misure atte a prevenire la dispersione scolastica e promuovere la realizzazione personale e il successo formativo di ciascun alunno.

ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIOECONOMICO E CULTURALE
Tra le diverse situazioni di disagio rilevate per gli alunni del nostro Istituto, un’area che merita particolare attenzione è quella relativa al disagio socio-economico e culturale. L’ Assistenza Sociale chiede annualmente alla scuola un monitoraggio sulla situazione scolastica degli alunni che ha in carico.
A tal riguardo, si segnala la necessità – avvertita da molti docenti – di prevedere incontri con i Referenti che hanno in carico gli alunni per poter condividere e valutare insieme possibili strategie/ modalità di intervento sugli alunni in difficoltà.
Riteniamo inoltre utile segnalare, all’interno di questa macro-area, una realtà presente nel nostro territorio e che, da anni, ci offre tanti spunti di lavoro, riflessione e collaborazione: la Comunità Residenziale “Maria Immacolata” di Massa Lombarda.

ALUNNI RESIDENTI PRESSO LA COMUNITÀ RESIDENZIALE “MARIA IMMACOLATA”
Un gruppo di alunni vive stabilmente presso la Comunità Residenziale “M. Immacolata” di Massa Lombarda che, in orario pomeridiano, accoglie alcuni ragazzi per lo svolgimento dei compiti scolastici, la merenda e la condivisione di attività ludico-ricreative.

La Comunità:
- è un punto di riferimento importante anche per i ragazzi esterni;
- collabora con le famiglie presenti sul territorio;

- ha contribuito a migliorare la puntualità nello studio domestico e, in alcuni casi, l'autonomia degli alunni;
- partecipa puntualmente agli incontri con gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie;
- offre professionalità e competenza degli operatori, che coadiuvano i docenti negli interventi educativi e didattici.

AZIONI ATTUATE

- Si semplificano le modalità di incontro tra gli educatori e gli insegnanti degli alunni che risiedono in Comunità, organizzando momenti di colloquio collettivo con l'equipe pedagogica dei docenti.
- Si cerca di aumentare l'autonomia degli alunni che, in alcuni casi, si appoggiano completamente all'intervento degli 99 educatori;
- Si prevedono momenti di collaborazione diretta con la Comunità Educativa Residenziale durante l'anno scolastico (es. partecipazione alla festa della scuola, …)
-



11. AREA ALUNNI CON FABBISOGNO DI SOMMINISTRAZIONE FARMACI

a) Registro (Allegato N)

I **"Criteri igienico-sanitari per la frequenza nelle collettività educative e scolastiche"** aggiornati ed inviate alle comunità scolastiche dall'Azienda Sanitaria Locale indicano le modalità organizzative e le procedure di somministrazione dei farmaci in orario e ambito scolastico.

I genitori degli alunni che necessitano della somministrazione o autosomministrazione presentano alla Segreteria scolastica richiesta formale (scritta) corredata da apposita certificazione medica attestante la prescrizione specifica dei farmaci da assumere , modalità di conservazione, situazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia.
Il consiglio di classe individua un "team somministrazione farmaco" composto da alcuni docenti della classe e collaboratori scolastici. I nominativi che costituiscono il team somministrazione farmaci saranno comunicati dal Dirigente alla famiglia.
I docenti e collaboratori scolastici coinvolti sono formati in seminari collettivi offerti dalle varie Istituzioni o, a volte, incontrando direttamente la famiglia e gli operatori sanitari (nei casi più complessi)

a) Registro (Allegato N)

In ogni plesso, Il docente referente somministrazione farmaci predispone un Registro relativo a ciascun alunno interessato "affinché sia attestata ogni somministrazione, il nome dell'adulto autorizzato che ha provveduto o assistito alla medesima" (Allegato N).

Il registro contiene nel frontespizio una sintesi delle informazioni più importanti relative alla **situazione specifica** dell'alunno interessato

Il registro pertanto conterrà

- i numeri di telefono dei genitori e del pediatra
- dove viene conservato il farmaco a scuola
- la data di scadenza del farmaco
- la situazione osservabile che determina l'assunzione del farmaco (come descritta dal medico)
- i nominativi del team di somministrazione
- eventuali indicazioni essenziali sulla somministrazione(nei casi più gravi o particolari)
- le pagine in cui registrare data, ora , somministratore (o chi è presente in caso di autosomministrazione) del farmaco e , nei casi particolari, note o osservazioni

Le prescrizioni dei farmaci in orario ed ambito scolastico sono valide per tutto il ciclo scolastico della scuola frequentata salvo modifica o sospensione del trattamento documentata da certificazione medica.

b) In ogni plesso è presente **un docente referente** avente il compito di:

- predisporre con cura il registro secondo i criteri indicati al punto a)
- individuare il luogo idoneo per conservare i registri unitamente ai relativi farmaci
- informare il coordinatore di classe (scuola secondaria) nominativo e situazione dell'alunno, della procedura di compilazione del registro medicinali : il coordinatore di classe informerà a sua volta i colleghi di classe
- sollecitare il coordinatore perché individui il team somministrazione farmaci e lo comunichi al referente
- sollecitare il coordinatore di classe affinché si assicuri che tutti i docenti sappiano che il medicinale e il registro devono sempre essere a disposizione anche in caso di uscite scolastiche.

Massa Lombarda, 19 giugno 2024

Redazione a cura del Gruppo di Lavoro GLI